

**ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**
(PNA 2019 All.1)

Di seguito viene descritta la modalità di valutazione del rischio di corruzione da utilizzare per la ponderazione dei rischi del PIAO 2024-2026 – sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”.

DATI OGGETTIVI A SUPPORTO DELL'ANALISI	
Dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari: avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Azienda o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	
Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	
Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa/ criticità nel corso di audit tali ad esempio da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	
Notizie di Rassegna Stampa e ulteriori dati in possesso dell'Azienda	

INDICATORI DI PROBABILITÀ	
1	Discrezionalità: La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
	ALTO Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, e/o necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
	MEDIO Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, e/o necessità di dare risposta immediata all'emergenza
	BASSO Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Livello di interesse “esterno”: La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo che determina un incremento del rischio
	ALTO Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	MEDIO Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	BASSO Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
3	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
	ALTO Presenza di almeno un evento corruttivo nell'ultimo anno
	MEDIO Presenza di almeno un evento corruttivo negli ultimi tre anni
	BASSO Assenza di eventi corruttivi negli ultimi tre anni
4	Livello di opacità del processo: L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio. Misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
	ALTO Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
	MEDIO Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
	BASSO Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità
	ALTO Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT in ordine alla costruzione e/o aggiornamento e/o monitoraggio del piano
	MEDIO Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT in ordine alla costruzione e/o aggiornamento e/o monitoraggio del piano
	BASSO Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT in ordine alla costruzione e/o aggiornamento e/o monitoraggio del piano.



6	Grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
	ALTO	Sul processo non sono state attuate le misure di trattamento e/o il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
	MEDIO	Sul processo sono state parzialmente attuate le misure di trattamento e/o il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarate ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
	BASSO	Sul processo sono state completamente attuate le misure di trattamento e/o il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Controllo: Attività di controllo svolta dal responsabile sul processo (documentabile) adeguato a neutralizzare il rischio	
	ALTO	Assenza di attività di controllo sul processo da parte del responsabile – oppure nonostante il controllo svolto il rischio rimane indifferente o neutralizzato in minima parte
	MEDIO	Parziale attività di controllo sul processo da parte del responsabile - il rischio è parzialmente neutralizzato
	BASSO	Attuazione di attività di controllo sul processo da parte del responsabile – il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione

INDICATORI DI IMPATTO		
1	Impatto reputazionale/sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione anche in altre amministrazioni	
	ALTO	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
	MEDIO	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
	BASSO	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto economico/ in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	
	ALTO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
	BASSO	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	
	ALTO	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
	MEDIO	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
	BASSO	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	
	ALTO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	BASSO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificare il **livello di rischio** di ciascun processo:

- 1) VALUTARE I DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit / Notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)
- 2) ATTRIBUIRE UN GIUDIZIO SINTETICO DI PROBABILITA' E IMPATTO
Nel caso in cui, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio. È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio del processo. Ad esempio qualora due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si raccomanda di preferire il valore più alto dei due.
È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione
- 3) ATTRIBUIRE IL LIVELLO DI RISCHIO (PROBABILITA' X IMPATTO) secondo lo schema sotto-riportato
- 4) MOTIVARE adeguatamente la misurazione del livello di rischio attribuita alla luce dei dati e delle evidenze raccolte

RIEPILOGO	
LIVELLO DI RISCHIO = GIUDIZIO SINTETICO PROBABILITA' X GIUDIZIO SINTETICO IMPATTO	
<u>MOTIVAZIONE</u> (Dati, evidenze) della misurazione attribuita	

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo
//	//	Rischio trascurabile

Trattandosi di un giudizio "qualitativo", la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio è supportata dalla **motivazione**, che tiene in considerazione l'efficacia delle misure generali e specifiche già adottate in Azienda (con particolare riferimento alla loro idoneità e al loro grado di applicazione) e le informazioni a supporto dell'analisi.

STABILIRE le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

Tipologia degli interventi da adottare in funzione del livello del rischio:

Rischio basso – minimo - trascurabile	Rischio accettabile	Interventi di monitoraggio
Rischio medio	Rischio medio	Interventi di urgenza/programmazione
Rischio alto - critico	Rischio rilevante	Interventi da effettuare in tempi brevi / da fare subito

Il livello di rischio è accettabile se l'evento a rischio è considerato trascurabile, ossia nel caso in cui sia altamente improbabile che si verifichi un rischio e nel caso in cui se si verificasse comporterebbe un impatto marginale.

Se l'analisi del rischio ha evidenziato che un evento rischioso in un dato processo è favorito dalla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere ad esempio l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti